

INTERVISTA Il vice capogruppo Pdl Italo Bocchino: «Opposizione divisa di fronte ad una buona legge»

«Bocciano Finocchiaro contro Silvio»

di **AMBROGIO CRESPI**

L legittimo impedimento è arrivato ieri alla Camera ed è stato subito ritoccolato dalla maggioranza che ha apportato due importanti ritocchi al testo: da un lato per restringere il campo delle attività che consentono legittimamente di evitare le udienze per il premier, dall'altro per ampliare quello relativo ai ministri. L'Udc, che aveva presentato modifiche in questa direzione, ha apprezzato la decisione della maggioranza, come ha spiegato il vicepresidente dei deputati Michele Vietti. E adesso che il testo, nonostante l'ostruzionismo, viene approvato punto per punto, il vice capogruppo del Pdl a Montecitorio, Italo Bocchino, punta l'indice sulle divisioni dell'opposizione.

Onorevole Bocchino, sono davvero così divisi a sinistra?

Giudichi lei: l'Udc vota con la maggioranza, l'Idv fa ostruzionismo e il Pd, al di là delle grida di facciata, si esercita in un'opposizione blanda alla mercé degli strattagemmi dei dipietristi.

Forse è un quadro un po' di parte, non le pare?

Oggi (ieri per chi legge, ndr) è successa una cosa strana. L'opposizione aveva per regolamento diritto a chiedere il voto segreto, ma non l'ha fatto. Sa perché?

No, me lo dica lei. Così ripristiniamo la regola che le domande le faccio io e le risposte le fornisce lei...

Sono così poco convinti che sia una cattiva legge, che hanno paura che con il voto segreto alcuni dei loro si sfilino e votino con noi.

Capito, come una volta: "nel segreto dell'urna Dio ti vede, Stalin no!". Ma questo legittimo impedimento è una buona legge?

Intanto il legittimo impedimento esiste già nel nostro ordinamento. Se il Capo del governo va in Israele, non può stare in tribunale. Il principio, come è noto, è stato sancito dalla Corte costituzionale. Il problema

è che è rimesso alla discrezionalità del giudice e, di questi tempi, abbiamo voluto dare certezza a questa previsione normativa. Ma si tratta di una norma-ponte in vista dell'approvazione del lodo Alfano per via costituzionale, la legge che sancirà l'immunità per le alte cariche dello Stato.

Il responsabile Giustizia del Pd, Andrea**Orlando, dice che la maggioranza con queste proposte di riforma mostra di voler chiudere la porta al dialogo. Che ne pensa?**

Che siamo sempre stati apertissimi al dialogo! Ma scusi, ma se a proposito del processo breve siamo partiti da una proposta firmata Finocchiaro e abbiamo proceduto migliorandola, mi dice cosa avremmo dovuto fare di più? La verità è che l'opposizione è in mano alla componente giustizialista che fa capo ad Antonio Di Pietro.

Lo stesso Di Pietro che chiude all'ipotesi di Vincenzo De Luca come candidato governatore del centro sinistra in Campania...

La candidatura De Luca è abortita prima di nascere. Ha tutti contro: in primis il governatore uscente, Bassolino, grande elettore del segretario nazionale Bersani. Poi il sindaco di Napoli, Iervolino. E potrei andare avanti. Per non parlare delle forze politiche, Idv in testa, che si sono dette contrarie. Il fatto è che il centro sinistra in Campania paga la fine di una stagione politica fallimentare.

Ritornando al legittimo impedimento e al processo breve, quali sono i tempi di approvazione?

Per domani sera (oggi per chi legge, ndr) il legittimo impedimento sarà approvato alla Camera. Quanto al processo breve, non c'è alcuna fretta, procederà secondo l'iter normale e sarà migliorato, se necessario.

Ma se lo modificate tornerà al Senato. E in maggioranza sono in molti, premier in testa, a volere l'approvazione della legge

prima delle Regionali.

Non c'è nulla di straordinario in un passaggio in terza lettura al Senato. È cosa nor-

male. Ciò che conta è produrre buone leggi, non c'è alcuna urgenza di approvarle prima delle Regionali.

a.crespi@ilclandestino.net

LA FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA

Euromedia 15,9%

Ipsos 27,0%

Crespi Ricerche 25,0%

Sondaggi realizzati nel mese di Novembre 2009

